

NordLB, salvataggio tedesco con soldi pubblici

Gualtieri: «La deroga Ue deve riguardare tutti»

IL CASO

ROMA Ci risiamo. La tanto rigida Germania, principale sponsor del bail-in che lascia l'intero conto delle perdite ad azionisti e obbligazionisti delle banche, ha rimesso mano al denaro pubblico per salvare una banca di casa. Questa volta è toccato alla NordLB, la Landesbank da 150 miliardi di asset che ha appena chiuso un anno difficile ed era a caccia da tempo di una sostanziosa ricapitalizzazione per rispettare i paletti della Bce sul patrimonio (a partire dal Cet1). Ebbene, a quanto pare, la mano pubblica tedesca metterà quasi 4 miliardi per rimpinguare il patrimonio dell'istituto tedesco posseduto per il 59,13% dallo Stato della

Bassa Sassonia e per il resto da casse di risparmio, proprio quelle con la peggior performance nell'ultimo stress test Eba tra tutte le banche significative tedesche. Per ora la Commissione Ue si è limitata a dire che valuterà il caso. Ma sarà difficile non bollare l'intervento come aiuto di Stato. Soprattutto perché fare sconti alla Germania non sarebbe

**A DUE FONDI ESTERI
PREFERITI I LANDER AZIONISTI
PER IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
«SAREBBE INACCETTABILE
UN'ECCEZIONE AD HOC»**

opportuno proprio mentre il faro della Commissione e della Bce sono ben puntati sul rilancio di Carige e sul decreto del governo italiano così ligio nel rispettare i paletti Ue.

I DUBBI

«Non so se la Commissione Ue autorizzerà questo intervento pubblico», rivela al *Messaggero* Roberto Gualtieri, presidente della Commissione Econ del Parlamento. «Ma se lo facesse perché lo ritiene necessario a preservare la stabilità finanziaria ed evitare distruzione di valore pur in presenza di un istituto che appare fortemente sottocapitalizzato, sarebbe incomprensibile e inaccettabile se si trattasse di una deroga ad hoc e non di una opportuna e necessaria correzione di

rotta che deve evidentemente riguardare tutti. In Germania e altrove, anche in Italia».

C'è un altro dettaglio da non sottovalutare nell'ultima puntata tedesca. Per correre in soccorso della NordLB si erano fatti avanti capitali privati, messi sul tavolo da Cerberus e Centerbridge. I due fondi avevano presentato un'offerta da 600 milioni per il 49% di Nord Lb. Ora Cerberus potrebbe piuttosto acquisire un portafoglio di Npl per 2,7 miliardi. Ma l'offerta di comprare una quota, seppure di minoranza, è stata prontamente respinta per mettere l'istituto tedesco sotto l'egida di Berlino. La soluzione rimane infatti in mano a due Länder: Bassa Sassonia e Sassonia Anhalt, già azionisti, insieme, con il 65% di NordLB, che verseranno 1,5 miliardi nella banca e daranno garanzie per 1 miliardo.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

